

**Prot. 8675**  
**All. 3**

**Roma, 19 marzo 2018**

**Dott. Pietro Buffa**  
**Direttore Generale del Personale**  
**e delle Risorse – DAP**  
**R O M A**

e, p.c.

**Pres. Santi Consolo**  
**Capo del DAP**  
**R O M A**

**Cons. Marco del Gaudio**  
**V. Capo del DAP**  
**R O M A**

**Oggetto: Interpello per l'accesso al Gruppo Operativo Mobile.**  
**Personale del Corpo di polizia penitenziaria appartenente ai ruoli non direttivi.**

Spiace, ma di certo non sorprende, rilevare come la materia dell'accesso al Gruppo Operativo Mobile stia assumendo contorni paradossali e l'Amministrazione penitenziaria stia persino superando – in negativo – sé stessa.

Dopo quanto osservato con le note n. 8608 del 3 novembre 2017, n. 8669 del 27 febbraio u.s. e n. 8671 del 2 marzo 2018 e, in particolare, con la prima delle missive citate, in relazione all'interpello di cui in oggetto, bandito con nota n. 0092755 del 15 u.s. della S.V., non si possono non riproporre quasi integralmente tutte le questioni di cui alla prima delle missive dianzi richiamate (fatta eccezione per i destinatari).

Per di più, appare paradossale che, mentre per i ruoli diversi da quelli dei funzionari la procedura di selezione continui a espletarsi al di fuori (e in dispregio) dell'art. 8 del DM del 28 luglio 2017 (che, appunto, regola l'iter per quel personale) e si riesumi un PCD del 2011 (superato soprattutto dalla storia, prima ancora che dalla norma), per analogo interpello rivolto agli appartenenti alla Carriera dei funzionari solo in data 22 febbraio 2018 si sia fatto riferimento proprio al precitato art. 8 (estraneo ai funzionari).

Insomma, più che confusa e confusionaria, l'azione amministrativa condotta nel caso di specie sembra quasi studiata ad arte per confondere interessati e osservatori. Improbabile, altrimenti, infilare con tanta "coerenza" un così vasto rosario d'incongruenze.

Tutto ciò, peraltro, finisce col danneggiare persino l'immagine del GOM e degli operatori che al GOM sono adibiti e che disimpegnano egregiamente la loro opera con abnegazione, zelo ed elevatissima professionalità.

Nell'allegare la precedente corrispondenza, si invita nuovamente, pertanto, la S.V. a rivisitare l'intero argomento e a rivedere tutte le procedure per uniformarle al dettato normativo evitando così anche spiacevoli, quanto dispendiosi, contenziosi.

Molti cordiali saluti.

Il Segretario Generale  
Angelo Urso





Prot. 8608

Roma li, 03 novembre 2017

**Dott. Pietro Buffa**  
**Direttore Generale del Personale**  
**e delle Risorse – DAP**  
**R O M A**

e, p.c. **On. Andrea Orlando**  
**Ministro della Giustizia**  
**R O M A**

**Pres. Santi Consolo**  
**Capo del DAP**  
**R O M A**

**Cons. Marco del Gaudio**  
**V. Capo del DAP**  
**R O M A**

**Oggetto: Interpello per l'accesso al Gruppo Operativo Mobile.**

Con nota n. 0347973 del 2 u.s., trasmessaci dall'Ufficio Relazioni Sindacali di codesta D.G. in data odierna, è stato bandito un interpello rivolto al "*personale dei ruoli non direttivi*" del Corpo di polizia penitenziaria per l'accesso al Gruppo Operativo Mobile.

Sin dall'oggetto, la nota/interpello in questione tradisce un'evidente difficoltà nell'emanciparsi da vecchi concetti, da vetuste logiche e sistemi che, in generale, fondano sull'emergenza, l'urgenza e la provvisorietà le basi per sfuggire a elementari regole di trasparenza, imparzialità ed equidistanza, nonché per eludere di fatto la stessa disciplina di volta in volta codificata e promulgata.

Sembra difatti quantomeno improprio il riferimento al "*personale dei ruoli non direttivi*" dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 95/2017 che individua nel ruolo degli Ispettori la carriera a "*sviluppo direttivo*", mentre fa confluire nella "*Carriera dei funzionari del Corpo di polizia penitenziaria*" i precedenti ruoli direttivi.

Ma, al di là di aspetti che comunque appaiono sostanziali, oltre che formali, ciò che più lascia interdetti è che a fronte di una disciplina *ex novo* che riorganizza il Gruppo Operativo Mobile e che discende direttamente dal recente *Regolamento di organizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli Uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche*, si riesumino vecchie pratiche e persino un PCD superato dai fatti e dalla storia, prima ancora che dalla normativa in vigore, per perseguire, con ogni probabilità, disegni organici a già tristemente sperimentati strumenti di (mal)governo delle risorse umane e, probabilmente, dei *rapporti di prossimità*.

Tutto ciò, evidentemente, nella logica degli evangelici sepolcri imbiancati: "*all'esterno son belli a vedersi, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni putridume*".

Come leggere altrimenti un bando d'interpello che pur richiamandosi – formalmente – ai contenuti e alle statuizioni del DM del 28 luglio 2017 si basa sulle previsioni del PCD dell'11 novembre 2011 "*in quanto compatibile*" (sic!)?

Come interpretare, parimenti, la circostanza che l'interpello non sia rivolto a tutte le sedi d'Istituto penitenziario con una discrezionalità che sconfinerà probabilmente nell'arbitrio laddove sono ricompresi anche istituti che, per quanto se ne sappia, sono interessati da assegnazioni temporanee per esigenze dell'amministrazione?

"*A pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca*": come valutare il fatto che l'interpello in parola sia rivolto anche al personale in servizio presso le strutture minorili e a tutto il personale impiegato (?) presso il DAP?

Tutti interrogativi, questi, cui qualsiasi risposta diversa dal rispetto compiuto delle previsioni del citato DM 28 luglio 2017 sarebbe insufficiente e foriera di ulteriori dubbi.

Si invita pertanto la S.V. a sospendere il bando di cui trattasi in attesa dell'emanazione degli atti prodromici necessari e, in particolare, del PCD previsto dall'art. 8, comma 4, del più volte richiamato DM del 28 luglio 2017, che peraltro doveva compiersi entro 60 (leggasi sessanta) giorni dalla pubblicazione del DM medesimo, realizzatasi il 15 agosto 2017.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale  
Angelo Urso



Prot. 8669

Roma, 27 febbraio 2018

**Dott. Pietro Buffa**  
**Direttore Generale del Personale**  
**e della Formazione – DAP**  
**R O M A**

e, p.c.

**Pres. Santi Consolo**  
**Capo del DAP**  
**R O M A**  
**Cons. Marco del Gaudio**  
**V. Capo del DAP**  
**R O M A**

**Oggetto: Procedura di mobilità a domanda del personale appartenente alla carriera dei funzionari del Corpo di Polizia Penitenziaria per la copertura di dieci posti nell'organico del Gruppo Operativo Mobile.**

Si è incidentalmente appreso della diffusione e dei contenuti della nota 0064399 del 22 u.s. della S.V., con la quale è stata avviata la procedura di cui in oggetto.

Preliminarmente, non ci si può esimere dallo stigmatizzare quella che è ormai un'insana, oltre che palesemente illegittima e finanche ripugnante, prassi: nessuna notizia di ciò è stata fornita alle Organizzazioni Sindacali rappresentative, contravvenendo anche a precisi obblighi di origine pattizia.

Nel merito della questione poi, dopo le *criticità* (per dirla con un eufemismo) già segnalate con nota n. 8608 del 03 novembre 2017 di questa Segreteria, si ravvisa un'altra serie d'incongruenze che mina alle fondamenta ogni criterio di razionalità, efficacia, trasparenza ed equidistanza; in una locuzione, attenta al "*buon andamento amministrativo*".

Rispetto alla procedura in parola, infatti, senza peraltro alcuna pretesa di essere esaustivi, in estrema sintesi si osservano le seguenti principali inopportunità e illegittimità:

- Nonostante gravi carenze organiche nella Carriera dei funzionari del Corpo di polizia penitenziaria, che determina la "*scopertura*" di numerosissimi posti di funzione anche in importanti, per dimensioni e complessità gestionale, istituti penitenziari, la procedura si prefigge di saturare la dotazione organica del GOM. Razionalità vorrebbe che anche al GOM si mantenesse proporzionalmente una vacanza di posizioni;
- S'intende realizzare la procedura *de qua* "*secondo i criteri e le modalità stabilite dall'art. 8. rubricato Criteri di accesso e modalità di reclutamento, del D.M. 28 luglio 2017*", quando la norma esplicitamente richiamata individua espressamente le procedure "*destinate al personale appartenente ai ruoli non direttivi del Corpo*", con esclusione – dunque – del personale appartenente ai ruoli direttivi (*rectius*: Carriera dei funzionari);
- Lo stesso art. 8 del DM 28 luglio 2017 non è immediatamente efficace nel suo complesso, atteso il rimando, di cui al comma 4, ad un provvedimento del Capo del Dipartimento per la disciplina di numerose e analiticamente indicate procedure di dettaglio da adottarsi entro 60 giorni (sic!) dalla pubblicazione del DM medesimo.

In altri termini, pure questa volta si ha netta la sensazione che dietro una parvenza di trasparenza l'Amministrazione si appresti ad emettere provvedimenti parziali, di comodo e affetti da radicali vizi, quando – come ripetutamente richiesto da questa Organizzazione Sindacale – sarebbe invece indispensabile rivedere e definire organicamente e compiutamente le procedure per il conferimento degli incarichi agli appartenenti alla Carriera dei funzionari del Corpo di polizia penitenziaria.

Nel rinnovare, pertanto, l'invito cui da ultimo si è fatto cenno, si richiedono altresì cortesi e circostanziate informazioni in ordine a tutto quanto evidenziato.

Nell'attesa, molti cordiali saluti.

Il Segretario Generale  
Angelo Urso

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Angelo Urso', positioned over the typed name.



Protocollo: 8671

Roma 02 marzo 2018

**Dott. Pietro Buffa**  
**Direttore Generale del Personale**  
**e delle Risorse – DAP**  
**R O M A**

e, p.c.

**Pres. Santi Consolo**  
**Capo del DAP**  
**R O M A**

**Cons. Marco del Gaudio**  
**V. Capo del DAP**  
**R O M A**

**Cons. R. Calogero Piscitello**  
**Direttore Generale dei Detenuti**  
**e del Trattamento - DAP**  
**R O M A**

**Gen. Brig. Mauro d'Amico**  
**Direttore Gruppo Operativo Mobile**  
**R O M A**

**Oggetto: Gestione Gruppo Operativo Mobile e sezioni destinate ai detenuti sottoposti al regime di cui all'art. 41 *bis* o.p.**

Da qualche tempo la gestione amministrativa del Gruppo Operativo Mobile, che non ha mai entusiasmato per trasparenza e imparzialità, sembra aver subito pesanti involuzioni. Ciò a dispetto degli atti normativi, da ultimo il decreto ministeriale del 28 luglio 2017, che si sono succeduti senza, sinora, trovare mai effettiva attuazione. Paradossalmente, ma anche beffardamente, più si codificano le regole per accedervi, permanervi, etc., più si stratificano prassi antitetiche a quegli stessi precetti.

Solo l'altro ieri, con nota n. 8669, questa Organizzazione Sindacale è dovuta intervenire rispetto alla palese violazione delle procedure perpetrata con il recente interpello rivolto agli operatori della Carriera dei funzionari del Corpo e pochi mesi prima, con nota n. 8608 del 3 novembre 2017, riguardo ad analogo, irregolare, iter seguito per un interpello destinato, in quella circostanza, agli appartenenti "ai ruoli non direttivi" (*rectius*: non appartenenti alla Carriera dei funzionari) della Polizia penitenziaria.

Ieri si è incidentalmente appreso dell'individuazione e l'invio in servizio di missione alle dipendenze del GOM di 21 operatori del ruolo degli Agenti e degli Assistenti del Corpo di polizia penitenziaria.

Di ciò, neanche a dirlo, nessuna informazione è stata fornita alle Organizzazioni Sindacali rappresentative e, anche per tale ragione, non si comprende il processo logico-giuridico che ha condotto all'individuazione dei prescelti, se sia stata redatta o meno una graduatoria di merito, se ne sia stata data notizia ai diretti interessati, se sia stata garantita, ex legge n. 241/90 e succ. modd., la partecipazione al procedimento in ogni sua fase, etc.

Insomma, se prima si era in acque torbide, ora pare di trovarsi in palude; non si vorrebbe, a questo punto, dover assistere allo sprofondamento nelle sabbie mobili.

Anche perché giungono contestualmente allarmanti e a tratti bizzarre notizie anche in merito a presunte modifiche nell'attuale dislocazione delle sezioni destinate ai detenuti sottoposti al regime di cui all'art. 41 *bis* o.p. e, di conseguenza, anche all'impiego operativo dei Reparti del GOM.

Da indiscrezioni pervenute, infatti, sembrerebbe che starebbe per esser chiusa la sezione destinata ai detenuti al 41 *bis* presso la Casa Circondariale di Ascoli Piceno, mentre verrebbe riaperta quella presso la Casa Circondariale di Cuneo.

Ora, se si considera che a Cuneo il Reparto GOM era stato ritirato anche per la necessità di effettuare alcuni lavori di manutenzione/ristrutturazione che dovevano interessare pure gli alloggi collettivi di servizio e che, per quanto se ne sappia, non sarebbero ancora stati compiuti, riesce impossibile ipotizzare il senso di quella che appare come una vera e propria marcia indietro.

Per converso, un'operazione di tal tipo non potrebbe non avere profonde ripercussioni sull'organizzazione complessiva, il carico di lavoro e la gestione del modello organizzativo della Casa Circondariale di Ascoli Piceno, pure per il repentino venir meno dell'apporto degli uomini del GOM.

Istituto ascolano, peraltro, ove sono stati operati ingenti investimenti per il rifacimento strutturale, anche nei locali destinati ai colloqui detenuti-familiari, per renderlo idoneo alla gestione dei detenuti al 41 *bis* e presso il quale si dovrebbe ancora intervenire in senso contrario, qualora le notizia di cui sopra fossero confermate, con ulteriore impegno, ma a quel punto potrebbe dirsi "spreco", di risorse pubbliche.

Di seguito a precorsa corrispondenza, si prega pertanto la S.V. di voler fornire cortesi, circostanziate e urgentissime notizie anche in ordine a quanto sopra.

Nell'attesa, molti cordiali saluti.

Il Segretario Generale  
Angelo Uiso

